



## CHIUDE IL CONSOLATO ELVETICO A GENOVA

Uno dei più antichi consolati della Confederazione sta per chiudere i battenti: a partire dal 2011, a Genova non vi sarà più una rappresentanza elvetica. Ultimi mesi di storia per un'istituzione che ha oltre duecento anni alle spalle. La presenza ufficiale della Svizzera a Genova comincia presto: quello nella città ligure è infatti uno dei primissimi consolati - si parlava allora di "Commissariato svizzero per le relazioni economiche" - aperti da Berna. Inaugurato nel 1799, come quello di Marsiglia, segue di un anno quello di Bordeaux, il primo in assoluto.

Perché proprio Genova? Nel libro *Genova crocevia tra Svizzera e Italia*, voluto per celebrare il duecentesimo compleanno della rappresentanza e curato dalla storica Catherine Bosshart-Pfluger, si ricorda che l'allora capitale della Liguria era a quel tempo un nodo cruciale per diversi motivi.

In primo luogo, oltre al peso economico del porto, vi erano importanti movimenti dei mercenari svizzeri che vi passavano per raggiungere o tornare dai luoghi dove prestavano servizio, per esempio Napoli. Inoltre, nella seconda metà del XIX secolo Genova fu uno dei principali luoghi di transito per gli emigranti svizzeri, segnatamente quelli che erano diretti in America del Sud. Nel corso della sua lunga esistenza, il consolato di Genova ha pure avuto a più riprese un ruolo fondamentale nell'assistenza ai profughi durante i diversi conflitti del XX secolo. Per esempio, all'inizio della guerra civile spagnola molti rifugiati svizzeri provenienti dalla penisola iberica furono accolti dalla rappresentanza, che fornì loro i necessari documenti d'identità. Dalla metà degli anni '30 giunsero poi richieste sempre maggiori da parte di cittadini svizzeri ebrei, che volevano fuggire nella Confederazione o che domandavano aiuto per poter continuare a restare in Italia e svolgere le loro attività. Il resto è storia più o meno recente. Negli anni '70 ed '80 il porto di Genova perde prestigio ed importanza a favore di quelli nordici, e nel contempo l'intera regione - scrive lo storico Matthias Schnyder - «appariva in una condizione letargica e totalmente separata dalle vicine e dinamiche province di Lombardia e Piemonte». Il consolato ne risente.

Negli anni '90 il porto e il consolato riacquistano importanza per la Svizzera, grazie ad eventi come l'Esposizione internazionale dedicata a Cristoforo Colombo, alla creazione di uno Swiss Desk e del collegamento ferroviario bisettimanale Superba Express tra la Confederazione e Genova. Proprio quando la città ligure si appresta a diventare ancora più importante per la Svizzera - grazie al nuovo tunnel di base del San Gottardo, futuro elemento strategico del corridoio Genova-Rotterdam - il consolato elvetico si appresta a chiudere i battenti nel 2011. Come parecchi altri, rientra infatti nelle misure di risparmio decise da Berna. Le risorse della Confederazione saranno concentrate in misura maggiore nei paesi emergenti, mentre gli svizzeri residenti nella regione faranno capo alla rappresentanza di Milano.

«I circoli svizzeri nella regione hanno reagito con forza contro la decisione, sottolineando l'importanza di Genova e il fatto che per molti di loro è problematico recarsi a Milano per espletare le questioni burocratiche. Come diplomatico da un lato posso comprendere l'obiettivo di razionalizzazione, ma d'altro canto ritengo sia sempre meglio essere presenti sul posto per curare direttamente i rapporti con le autorità, le questioni economiche e quelle culturali», spiega il console Hans-Ulrich Tanner.

A Genova, nel 1919, è stata creata la Camera di commercio elvetica in Italia e nella città ligure fu fondata una delle banche elvetiche più antiche d'Italia, la *Banca de la Rue*. Recentemente, rileva Tanner, il consolato ha proposto diverse iniziative: per esempio conferenze concernenti l'emigrazione svizzera nella regione e concerti. «Iniziative che saranno più difficilmente organizzabili a Milano, il cui consolato dovrà occuparsi di una circoscrizione molto grande » di circa 33.000 persone circa.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: [tricoloreasscult@tiscali.it](mailto:tricoloreasscult@tiscali.it)

[www.tricolore-italia.com](http://www.tricolore-italia.com)